

VENTI MINUTI A TESTA PER CONVINCERE I VERTICI DELL'ASSOCIAZIONE

Corsa a Confindustria Genova I candidati al confronto diretto

Oggi i tre aspiranti alla presidenza illustrano il programma al Consiglio generale

Alberto Quarati / GENOVA

La prima corsa a tre per la conquista di Confindustria Genova comincia ufficialmente oggi pomeriggio, alle 17.15, nella sala delle conferenze dell'Acquario al Porto Antico del capoluogo ligure.

Tra le vasche di squali e delfini a fare da scenografia, si riuniranno a porte chiuse i 73 membri del consiglio generale della territoriale ligure (60 con diritto di voto al netto dei tre candidati), per ascoltare i programmi di Umberto Riso, Sonia Sandei e Sandro Scarrone, nella prima, inedita corsa che vede tre aspiranti presidenti in campo per la successione di Giovanni Mondini.

Il voto non sarà immediato, tutti i componenti del Consiglio avranno più di 10 giorni per poter meditare sui programmi, sulle strategie, su quello che i tre candidati rappresentano: la prossima assise sarà il 22 giugno, e lì, attraverso un voto elettronico tutti saranno chiamati a esprimere il loro giudizio: così uscirà il vincitore della corsa a tre, sempre che nel frattempo uno dei candidati non decida di ritirarsi.

Oggi Riso, Sandei e Scarrone dovranno approfondire le linee programmatiche già sottoposte ai consiglieri di Confindustria: la scelta della riunione in presenza non è casuale. L'incontro dal vivo, così deciso da Mondini e dal suo staff, è considerato più caldo rispetto a una teleconferenza sul web, l'attenzione degli udi-



Umberto Riso, Autogas Nord



Sonia Sandei, Enel



Sandro Scarrone, Cetena

CHI SONO I COMPONENTI CHE DOVRANNO ESPRIMERSI E SCEGLIERE

Ecco i 73 membri del Consiglio generale di Confindustria Genova che oggi ascolteranno i tre candidati alla guida per il prossimo quadriennio: Giovanni Mondini (presidente, Erg), Annarosa Miele (vicepresidente con delega al turismo e alla cultura, Aristea), Roberto Spinelli (vicepresidente con delega all'economia del mare, Spinelli), Francesco Berti Riboli, (consigliere delegato con delega alla Salute, Villa Montalegro), Francesco Passadore (consigliere delegato con delega ai servizi innovativi di intermediazione, Banca Passadore & C.), Andrea Razeto (presidente del Comitato Piccola Industria con delega all'accesso al credito, F.lli Razeto & Casareto), Emilio Carmagnani (presidente del Gruppo Giovani con delega alle start up, Carmagnani), Giuseppe Zampini (past president con delega all'internazionalizzazione Ansaldo Energia). Seguono Andrea Carioti, (Rael), Ilaria Abignente di Frassello (Unistara), Fausto Agostini (Tecnoprocess), Luciano Albanese (Telecom Italia), Daniela Ameri

Boccadoro (Ameri), Luigi Alberto Amico (Amico & Co.), Pietro Amoretti (Esaote), Christian Andi (Hitachi Rail Sts), Luigi Attanasio (Spiga Nord), Massimiliano Bianco (Iren), Marco Bisagno (T. Mariotti), Irene Bonetti (Carmagnani), Riccardo Braggio (Alce), Claudio Burlando (Curiositas), Giovanni Calvini, (Madi Ventura), Emilio Fulvio Campanella (Poste Italiane), Paolo Capobianco (Fincantieri), Carlo Castellano, Maria Caterina Chiesa (Marsh), Beppe Costa (Saar), Stefano D'Agata (Fincantieri), Giuseppe Danesi (gruppo Psa), Giancarlo Durante (A-Esse), Edoardo Fantino (Banca Passadore), Fabrizio Ferrari (Aitek), Piero Gai (Uflex), Fabrizio Galluzzi (Tb Engineering), Franca Garbarino (Leani), Edoardo Garrone (Erg), Gregorio Gavarone (Rimorchiatori Riuniti), Laura Gazzolo (Ac Hotel), Tonino Gozzi (Duferco), Salvatore Grimaudo (San Giorgio Seigen), Guido Ippolito (Cosnav), Davide Malacalza (Asg Superconductors), Luca Manuelli (Ansaldo Nucleare), Giuseppe Marino (Ansaldo Ener-

gia), Enrico Melloni (Trenitalia), Stefano Messina (Gruppo Messina), Malva Moncalvo (Helan), Danilo Moresco (Abb), Marco Novella (Confitarma), Federico Olivieri Strinasacchi (Navalimpianti), Christian Ostet (Landco Property), Francesco Palau (Appetals Italia), Paolo Piccini (Liguria Digitale), Ivan Pitto (Pitto P. Zeta), Matteo Poggi (Mtr), Guido Polipodio (Polipodio Enrico), Tommaso Profeta (Leonardo), Luigi Profumo (Iplom), Paolo Ravera (Eni), Piero Righi (Aeroporto di Genova), Marco Roggerone (Autogas Nord), Massimiliano Sacco (Ari-nox), Giulio Schenone (Terminal Contenitori Porto di Genova), Carlo Stagnaro (Istituto Bruno Leoni), Nicoletta Viziano (Progetti e Costruzioni), Stefano Zara (Autogas Nord), Ilaria Alzona (Gemi Piccoli Grandi Eventi), Giuseppe Chisalè (Ditta Giuseppe Lang) e Mauro Ferrando (Porto Antico). I tre candidati, già vicepresidenti, non votano. In totale gli aventi diritto al voto sono però 63, perché alcune nomine sono elettive: votano quindi in 60. —

gano fonti vicine al dossier - con l'assemblea stessa che potrebbe non avallare il voto del Consiglio e quindi chiedere un presidente diverso rispetto a quello proposto dall'organismo di governance di Confindustria: molto difficile succeda dopo un processo di scelta così complesso, ma la corsa per il prossimo mandato ha ormai abituato a ogni tipo di colpo di scena.

Riso, sostenuto dalle grandi famiglie genovesi - ma con qualche defezione importante, come i Malacalza e i Messina, a favore di Scarrone - punta soprattutto alle pmi, e a una buona dose di riforme interne all'associazione, con riforme statutarie che individuino cluster trasversali per superare certe rigidità interne, con un ruolo della Confindustria che faciliti i rapporti tra grande piccola industria locale, ma anche un advisory board con l'università e il mondo culturale cittadino.

Sandei, sostenuta da big come Leonardo e Costa Crociere, cavalca i temi centrali del momento, transizione digitale ed ecologica, innovazione del sistema produttivo locale, con un programma di sei pilastri che ricalca quello del Piano nazionale di recupero e resilienza, per rilanciare le potenzialità della città, ma aprendo anche a campi di gioco sin qui rimasti sempre confinati ai dibattiti, come le periferie.

Infine Scarrone, con il suo programma in 15 punti, rilancia il modello Genova del nuovo ponte sul Polcevera (cui Fincantieri, gruppo dal quale proviene il manager, ha partecipato), con la città che si deve porre come hub per attirare le grani imprese internazionali, traino fondamentale per far crescere e prosperare la piccola e media impresa. Centralità per Genova anche sui temi del Pnrr, con la città che dovrebbe ospitare una biennale dell'innovazione e della sostenibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai cantieri guidati da Bisagno 4 anni di lavori e tecnologia Leonardo
L'ultimo varo di un'unità militare italiana nel capoluogo 80 anni fa

Mariotti convince la Marina La nuova unità speciale sarà costruita sotto la Lanterna

IL RETROSCENA

Simone Gallotti / GENOVA

Per la Marina si tratta di una nuova tipologia di nave militare: servirà infatti per appoggiare i sommergibili impegnati nelle operazioni o per soccorrere gli equipaggi in difficoltà. Ma la sfida è anche per il cantiere che ha vinto la gara, il gruppo T. Mariotti. E questa nuova unità sarà la prima interamente costruita a Genova dalla fine della seconda guerra mondiale per la marina italiana.

Certo non è la corazzata Littorio, l'ultima varata dai cantieri di Sestri Ponente nel 1940, ma in più di 80 anni è

cambiato il mondo e la guerra per mare non si fa più con le cannoniere. Le esigenze sono profondamente diverse e oggi le navi della marina devono servire anche a scopi civili, per soccorrere la popolazione o per analisi scientifiche. Ed è in questo contesto che si è inserito il cantiere guidato da Marco Bisagno che si sarebbe aggiudicato una commessa che potrebbe aprire la strada anche ad altri contratti proprio nel settore militare. Al *Secolo XIX* risulta che ormai manca poco all'ufficializzazione, ma alcuni dettagli del contratto cominciano ad emergere.

Il capoluogo ligure adesso ritrova così il suo posto in prima linea, con il cantiere del gruppo Genova Industrie Navali pronto a costruire una

nuova nave della marina militare che servirà a supportare le operazioni subacquee e quelle speciali, ma che secondo le specifiche dello Stato maggiore è anche in grado di prestare eventuale soccorso agli equipaggi dei sommergibili.

Merito dell'altissima concentrazione tecnologica a bordo che prevede sistemi molto avanzati sia sul fronte dell'esplorazione subacquea che su quello della logistica. Per gli analisti militari si tratta di una nave fondamentale per la flotta italiana del futuro e infatti sarà di supporto ai nuovi sommergibili, perno della strategia nel Mediterraneo. L'unità sostituirà la vecchia Nave An-teo, ormai a fine vita operativa, e servirà anche per le ope-



Il rendering della nave

razioni dei nostri reparti speciali. Si tratta di una commessa centrale anche per l'operatività che la nave è in grado di garantire ovviamente sia sul piano militare che su quello civile.

A quanto appreso il contratto dovrebbe essere stipulato entro l'estate, mentre i lavori impegneranno il cantiere guidato da Marco Bisagno per almeno 4 anni. Le aziende genovesi del settore saranno coinvolte, anche se per la costruzione vera e propria bisognerà aspettare ancora qualche mese.

Dovrebbe essere coinvolto tutto l'indotto ligure, non solo quello genovese, vista la complessità della nuova unità che tecnicamente è chiamata Sdo-Surs (Special & Diving

Operations-Submarine Rescue Ship)

La nuova nave, lunga 122 metri e larga 22 secondo le specifiche rese note dalla Marina, avrà un equipaggio di 120 persone e sarà in grado di ospitarne 200 a bordo. Previsto anche il ponte di volo per elicotteri e un mezzo subacqueo di ultima generazione in grado di operare a 600 metri di profondità.

È una nave versatile che potrà operare anche in condizioni di pace e servire per eventuale soccorso in mare e supporto a terra in caso di necessità anche civili, ma l'unità si adatta bene persino agli scopi scientifici per l'esplorazione dei fondali e la raccolta dei dati. Per il gruppo di cui fa parte Mariotti si tratta della prima

ARMATORI

Nova Marine Carriers fa shopping in Germania

Nova Marine Carriers, il gruppo che fa capo alle famiglie Romeo e Bolfo-Gozzi entra nella storia dello shipping tedesco acquisendo una partecipazione strategica nella governance della compagnia Aug.Bolten, uno dei gruppi armatoriali europei più antichi e radicato da 220 anni ad Amburgo. L'operazione finalizzata da Nova Marine Carriers assume un significato che travalica la partnership all'interno di una JV company e la pianificazione di un pool per la gestione di navi handysize drybulk; segna infatti un salto qualitativo nel posizionamento di Nova Marine Carrier che si prepara a integrare nella sua flotta di oltre 80 navi, anche le unità che fanno capo alla Aug.Bolten, a disporre di un'importante testa di ponte al Pireo. Il timone andrà a Antonello Romeo, fratello del Ceo di gruppo, Vincenzo Romeo.

nave militare nella lunga storia del cantiere genovese e nella costruzione sarà supportata dal colosso Leonardo che si occupa di fornire i sistemi di mando e controllo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA